TRE SAPERI IN GIOCO
nei contesti di cura e d'aiuto

Sergio Manghi

0. Premessa: *sapere* viene dal latino *sàpere* = avere/sentire sapore, e in senso figurato: aver senno, esser saggio. Il verbo aveva un'accezione *pratica*, che qui accentueremo: dar forma all'agire-in-contesto combinando creativamente memoria biologica e culturale.

1. Ogni singolo gesto, ogni singolo pensiero, ogni singola emozione nasce da una combinazione dinamica di tre tipi di "saperi": cognitivi, normativi, relazionali (v. tab. sotto).

2. I saperi *relazionali* sono quelli che presiedono alla capacità "mammiferica" di coordinarci senza posa con gli altri nei contesti interattivi di cui siamo parte (in cui siamo immersi).

3. Nella cultura "moderna" della cura i saperi *relazionali* sono subordinati agli altri due tipi di saperi, oppure non-tematizzati, lasciati nel vago (*de gustibus non disputandum est*).

4. Nessuno dei tre tipi di saperi coinvolti è in grado di comandare gli altri: ciascuno è definito dall'insieme ricorsivo, non scomponibile, di questa dinamica.

5. Il contributo di ciascuno di questi tre saperi a ogni singolo gesto, pensiero, emozione, scaturisce da una relazione conflittuale/complementare con il contributo degli altri saperi.

6. Questa dinamica "trinitaria" è in atto sempre e comunque: che ne siamo consci o no. La componente inconsapevole delle nostre azioni ha una funzione ordinatrice ineliminabile.

7. Questa dinamica "trinitaria" è in atto sempre e comunque: che lo *vogliamo* o no. Altrimenti cadrebbe il punto 2, e con esso l'intero impianto di queste considerazioni.

8. Gli effetti dell'azione sono frutto di questa dinamica "trinitaria" nel bene come nel male. (qualsiasi cosa si intenda con questi sostantivi)

9. Questa dinamica si può analizzare: i punti 1-6 sono appunto criteri per l'osservazione delle pratiche contestuali e per l'auto-osservazione di "sé-nel-contesto-interattivo".

10. L'osservazione/auto-osservazione (punto 9) può aiutare a co-organizzare l'azione. Non a fornire un "modello" per comandarne unilateralmente gli effetti (cadrebbero 2-4-5-6-7-8).

SAPERI	**rispondono alla domanda**	**Considerano**		
		le relazioni sociali	**i'inconsa-pevolezza**	**l'azione**
COGNITIVI	Che cos'è X? (v. scienza moderna)	Secondarie, comandabili razionalmente	Un ostacolo da ridurre il più possibile	Applicazione locale di conosc. esterne/universali
NORMATIVI	Come vorremmo che fosse X? (v. morale, deontologia…)	Importanti, comandabili (scienza+ coscienza)	Una dimensione da educare, civilizzare, unilateralmente	Applicazione locale di valori esterni universali o non
RELAZIONALI	Attraverso quali processi interattivo-sociali e generativi produciamo X?	Pervasive, co-organizzatrici, non comandabili unilateralmente dai saperi C e N.	Una "geniale" qualità/risorsa organizzatrice (nel bene e nel male! : v. p. 8)	Incarnata-situata in pratiche locali, partecipazione alla "danza interattiva" di cui si è parte

NB: tabella non auto-evidente, nata per essere usata in contesti didattico-formativi ed evolvere ulteriormente. Si veda S. Manghi, *Il medico, il paziente e l'altro*, Angeli, Milano, 2005, cap. 2, e "Apprendere attraverso l'altro", breve articolo scaricabile in questo sito:

http://sergiomanghi.altervista.org